



Numero 12, novembre 2023

NOVA ET VETERA



Per una Chiesa sinodale

Il 14 ottobre si è aperta a Roma la [prima sessione](#) del sinodo indetto da papa Francesco col titolo "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". È solo la tappa di un processo che è nato due anni fa, il 10 ottobre 2021, e si concluderà l'anno prossimo in ottobre.

Ci chiediamo: ma questo fatto tocca la mia vita di cristiano? E la vita della mia parrocchia o comunità? Di cosa si parlerà? Cambierà qualcosa?

Anzitutto non è un sinodo come tutti gli altri. Sinodo significa riunione per parlarsi, per ascoltarsi, decidere insieme. Di solito partecipano solo i vescovi designati che si riuniscono a parlarsi sulla base di un documento preparato da una commissione ristretta. Questa volta non è così.

Papa Francesco ci tiene molto a chiamarlo non un "evento" isolato ma un processo dinamico. Significa che le decisioni che verranno prese maturano dopo tappe distese, e anche magari con pause più o meno lunghe, sempre frutto di ascolto attento e non formale del popolo di Dio.

Questa "partenza dalla base" è stata in effetti il primo passo che ha coinvolto tutti i continenti attraverso la consultazione delle parrocchie e

delle comunità. Anche noi siamo stati interpellati attraverso la diocesi con domande a cui ognuno poteva rispondere, del tipo: "Cosa ti aspetti dalla tua comunità? Come ti senti chiamato a partecipare attivamente alla vita comunitaria?" e altre di questo genere. Le risposte, pochissime, date in chiesa, dimostrano che non siamo ancora abituati a questo modo di sentirci interpellati. Comunque il tentativo c'è stato e le risposte, raccolte da tutte le diocesi, sono diventate la base della discussione di questo sinodo universale, dove per la prima volta non saranno presenti solo vescovi ma anche non vescovi, non preti, molte più donne insieme a uomini, tutti con pari dignità di partecipazione.

Ma [perché papa Francesco ci tiene così tanto?](#) Perché vuole che questo diventi uno stile di Chiesa, lo stile del camminare insieme, del decidere insieme, del prendere le decisioni insieme.

Ma allora cosa resta del ruolo dei pastori nella Chiesa? Si deciderà a maggioranza, come nei consigli comunali o in parlamento? pag. 2 →

IN QUESTO NUMERO:

"Viviamo di una vita ricevuta"	pag. 2
Tempo del Creato 2023	pag. 3
Intervista impossibile – Pellegrinaggio	pag. 4-5
Sante Cresime – Una chiesa più luminosa	pag. 6
Feste patronali e san Martino	pag. 7-8-9
40° O.V.EST, estate e Missione Giovani	pag. 10-13
Concerti e storie di... cane e gatto	pag. 14-15
Film e viaggi	pag. 16-17
Anagrafe	pag. 18-19
Non ho niente da leggere – Calendario	pag. 20

No. Tutto sarà fatto in obbedienza allo Spirito che parla e questo si può capire solo facendo discernimento, nell'ascolto della Parola di Dio che si manifesta nei segni dei tempi, nelle parole e nei gesti dei fratelli e sorelle che esprimono il senso di fede, e ha bisogno di tutti i carismi, nessuno escluso, dei battezzati. I pastori quindi devono svolgere un atto di discernimento su quanto è emerso dal popolo di Dio come manifestazione della funzione profetica.

Cambierà qualcosa nella Chiesa? Non si sa, però i tempi storici nella Chiesa sono sempre stati

lungi. Certamente non si potrà non tenerne conto se questo stile alla fine si imporrà dappertutto. Si tratta di prendere ciò che la tradizione passata ci consegna, in continuità col Concilio, leggendo i segni dei tempi nella sinodalità, quindi confrontare le cose nuove che si affacciano con l'essenza delle cose vecchie che rimangono e si aggiornano col cambio d'epoca che stiamo vivendo, senza tradirle. *Nova et vetera*, appunto.

don Fabrizio

“VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA”

Ecco la proposta pastorale 2023-2024

Venerdì 8 settembre l'arcivescovo di Milano Mario Delpini ha presieduto la messa pontificale che ha inaugurato il nuovo anno pastorale.



Viviamo di una vita ricevuta è il titolo della proposta pastorale per l'anno 2023-2024 e richiama l'attenzione all'essenziale: riconoscere cioè che vita è “vocazione ad amare”.

Nel contesto in cui viviamo la proposta cristiana può sembrare strana, a volte ridicola, può essere intesa come giudicante o invadente.

Nella lettera l'arcivescovo incoraggia tutti “a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo sui temi che riguardano l'educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l'accoglienza della vita, il lavoro, la pace, il tempo della terza età”.

La fede è la risposta fiduciosa all'invito a ricevere la vita da Gesù e riconoscere di vivere di una vita ricevuta diventa l'antidoto più forte all'illusione dell'individualismo che caratterizza molti aspetti della nostra società: la vita è mia e ne faccio quello che voglio io.

Per promuovere una cultura della relazione e dell'incontro reciproco l'arcivescovo raccomanda soprattutto l'accompagnamento per aiutare ogni persona a far emergere quanto Dio gli ha già donato e quanto Dio gli sta suggerendo per il suo bene.

La comunità cristiana è chiamata a creare percorsi di ascolto, studio, aiuto e dialogo, al fine di accompagnare tutte le situazioni e tutte le persone e

di non permettere che nessuno pensi di “essere fatto male” o di “essere sbagliato”.

La proposta si sviluppa attraverso alcuni temi che caratterizzano la vita umana e propone alcuni impegni, confronti e approfondimenti da curare e proposte pastorali da offrire per il tempo presente:

- l'**educazione affettiva**: la comunità cristiana deve offrire percorsi educativi alla libertà autentica, all'amore in tutte le sue dimensioni;
- la **fedeltà**, compimento dell'amore: la fedeltà come riflesso e risposta all'infinito amore di Dio per ogni uomo, manifestato nella vocazione ricevuta;
- il **dono della vita**: il miracolo di una nuova vita è una grazia per i genitori, un dono e una responsabilità per tutta la comunità;
- la **dignità del lavoro**: il lavoro come fattore di umanizzazione e una via per portare a compimento la propria vocazione e mettere a frutto i propri talenti;
- gli **operatori di pace**: a tutti gli uomini di buona volontà è richiesto un impegno concreto, quotidiano, di dialogo e speranza;
- il **tempo della terza età**: per un'attenzione particolare alle persone anziane, insieme preziose e fragili.

Concludendo la lettera, l'arcivescovo ricorda che la sua intenzione non è di proporre una sintesi dottrinale su temi delicati e complessi. Piuttosto il desiderio è di mettere in evidenza il principio fondamentale del nostro vivere e cioè che Gesù è risorto e vivo. E questo è il punto di partenza per le scelte quotidiane alle quali la responsabilità di ognuno di noi non può sottrarsi.

Mario G.

Anche quest'anno tutti i cristiani sono stati chiamati a unirsi in una celebrazione mondiale di preghiera e azione per proteggere la nostra casa comune durante il [Tempo del Creato](#).



Come ci ha ricordato il tema di quest'anno, l'aspetto sociale e quello più strettamente ecologico sono legati. La pace nella giustizia, di cui parla il profeta Amos, richiede da parte di tutti i credenti una consapevolezza e una partecipazione che portino a una conversione non solo personale ma comunitaria perché non è più possibile negare, o anche solo sminuire, la gravità della condizione attuale.

Papa Francesco, nella sua [esortazione apostolica Laudate Deum](#), sottolinea con forza sia il rischio di arrivare a una situazione irreversibile sia il dovere morale per tutti di intervenire come singoli e come comunità. Dobbiamo allargare il nostro orizzonte, sentirci una parte del creato con cui siamo in relazione.

Siamo circondati da guerre, violenza, sfide climatiche e sistemi ingiusti che continuano a opprimere le persone in tutto il mondo. I cristiani sono esortati a unirsi a Dio nel fiume ininterrotto per la giustizia e la pace nel mondo.



La celebrazione del Tempo del Creato è stata ricca di temi e di appuntamenti per la nostra Comunità Pastorale. La Santa Messa a Cimbro che ha dato inizio a questo mese di preghiera è stata seguita da un lungo momento di adorazione particolarmente sentito e che ha avuto come linee guida alcune frasi significative della *Laudato Si'*.

Durante le cinque settimane nelle messe abbiamo proposto alla riflessione intenzioni specifiche nelle preghiere dei fedeli e spunti per una scelta di vita più ecologica.

È stata significativa la collaborazione ideativa e la partecipazione a eventi sul nostro territorio con l'Amministrazione comunale, Legambiente, il CAG di Corgeno e l'oratorio. È stata realizzata un'uscita con alunne e alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado alle sorgenti della Donda; è stata emozionante la serata con un'esperienza di ascolto e l'osservazione delle stelle in riva al lago a



Corgeno. Il palio di Cimbro e la festa patronale di Sesona hanno ospitato il nostro spazio informativo, abbiamo concluso con la partecipazione al convegno "Cibo e cambiamenti climatici: quattro anni dopo cosa è cambiato?" e a "Puliamo Vergiate".

Siamo consapevoli dell'importanza che ogni singolo gesto venga unito a tanti altri per poter scorrere come "un torrente perenne" per prenderci cura della casa comune e di tutte le creature che la abitano. "Lodate Dio per tutte le sue creature" ci dice il Papa richiamandoci alla nostra splendida condizione di creature amate dal nostro comune Creatore perché "un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per se stesso".

Luisa e Pina

Ho pensato di chiedere ancora a san Carlo la sua disponibilità per parlare della liturgia ambrosiana. Mi ha dato appuntamento nella chiesa di Corgeno. Quando sono arrivata, la chiesa era tutta addobbata per la festa patronale di san Giorgio, e non ho potuto fare a meno di soffermarmi ad ammirare le splendide tovaglie, i fiori e i santi che ornano l'altare, ma apparentemente di san Carlo non vedo traccia, strano, è sempre molto puntuale! Poi qualche cosa si muove proprio sull'altare:

San Carlo, ecco dov'è, tra altri tre busti che nelle grandi occasioni si trovano sull'altare.

Esatto, qui a Corgeno la mia presenza si nota nelle grandi occasioni, nelle solennità che accompagnano la nostra vita di fede durante l'anno liturgico.

Ecco, l'anno liturgico ambrosiano, a parte le differenze, di cui abbiamo già trattato, in Avvento e in Quaresima, due tempi forti, per il resto è come nel rito romano?

Assolutamente no, l'anno liturgico nella chiesa di Ambrogio si sviluppa secondo un'articolazione ternaria che possiamo sintetizzare così:

- **Mistero dell'Incarnazione del Signore:** tempo di Avvento, tempo di Natale, tempo dopo l'Epifania;
- **Mistero della Pasqua del Signore:** tempo di Quaresima, Triduo pasquale, tempo di Pasqua;
- **Mistero della Pentecoste:** settimane dopo Pentecoste, settimane dopo il Martirio di san Giovanni Battista, settimane dopo la Dedicazione.

Mentre l'anno liturgico secondo il rito romano prevede l'accostamento di due linee tra di loro del tutto indipendenti: i cosiddetti "tempi forti" (Avvento, tempo natalizio, Quaresima e tempo pasquale) e il tempo ordinario o "per annum".

E nella liturgia ambrosiana dove si colloca il tempo "per annum"?

Non abbiamo segmenti dell'anno liturgico lasciati "vuoti" dai tempi forti, come nel rito romano. Il lezionario ambrosiano ha recuperato pienamente e in maniera consequenziale la struttura propria dell'anno liturgico secondo la tradizione della Chiesa milanese, così come ci è documentata dalle fonti più antiche e in qualche caso fin dall'epoca del nostro patrono sant'Ambrogio.

Quindi un unico cammino continuativo.

Il criterio di fondo è proprio quello dell'unità organica dell'intero anno liturgico, i cui segmenti sono tra di loro collegati senza soluzione di continuità. Dunque non esistono tempi forti accanto a un tempo ordinario che procede in maniera autonoma, con lo scopo per così dire di riempire lo spazio vuoto lasciato dai primi.

Esiste invece un'unica linea organica che procede in maniera logica: secondo la storia della salvezza che trova in Cristo il suo vertice e il suo centro.

Molto interessante, ma mentre sembra più semplice comprendere il Mistero dell'Incarnazione e il Mistero della Pasqua, anche a fronte delle nostre precedenti chiacchierate, cosa mi dice del Mistero della Pentecoste?

Il tempo successivo alla Pentecoste celebra la presenza dello Spirito che rende operante nella storia la salvezza realizzatasi nella persona di Cristo e la ripresenta nella Chiesa attraverso i divini misteri.

Bene, questo è comprensibile, ma le successive articolazioni?

Fin dalla tarda antichità, il Tempo di Pentecoste trova nella Chiesa milanese due momenti marcanti nella festa del Martirio di san Giovanni il Precursore e nella domenica della Dedicazione.

La festa del Martirio di san Giovanni segna la profonda unità sussistente tra l'Antica e la Nuova Alleanza ed evidenzia come, nella Chiesa, gli uomini di tutti i tempi sono chiamati a essere partecipi, come dice san Paolo: "nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo".

Chiaro! E le settimane dopo la dedicazione del duomo di Milano?

La domenica della Dedicazione è celebrazione che, in consonanza con la tradizione liturgica della Chiesa di Antiochia, dall'antichità ha marcato la parte terminale dell'anno liturgico ambrosiano.

In tale solennità la Chiesa ambrosiana è spinta a contemplare il riproporsi dell'opera salvifica di Dio nella propria peculiare esperienza di comunità educata alla sequela di Cristo dal magistero di Ambrogio e custodita in questa tradizione di ortodossia dai vicari di lui.

Può essere piú esplicito?

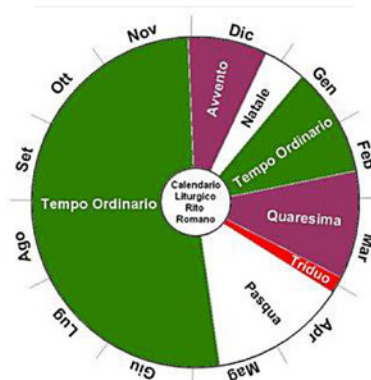
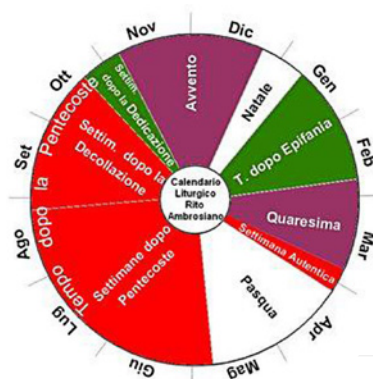
Possiamo dire che partendo dalla riflessione sulla Chiesa, connessa alla solennità della Dedicazione, la liturgia della Parola delle successive domeniche spinge il proprio sguardo ad abbracciare i confini del mondo, investiti dal mandato missionario (I domenica dopo la Dedicazione) e destinatari dell'universale vocazione alla salvezza (II domenica), giungendo infine a travalicare la storia, per contemplare la ricapitolazione di tutte le cose nella regalità di Cristo e la loro sottomissione in lui al Padre, fonte della divinità e della vita (domenica di Cristo Re dell'Universo).

Vissuta in tale prospettiva, la celebrazione del Verbo di Dio, re della creazione e della storia, si traduce naturalmente in una fervente attesa del suo definitivo ritorno, di cui la Chiesa nella successiva I domenica di Avvento accoglie l'annuncio, presentandone la realtà salvifica nei divini misteri.

Certo, spiegato in questo modo sembra tutto molto chiaro e anche coinvolgente, spero che i nostri lettori possano apprezzare, anche se l'argomento è forse un po' complesso.

Possiamo provare a lasciare loro due schemi che mostrano le differenze tra l'anno liturgico

ambrosiano e quello romano, che potrebbero invogliare ad approfondire l'argomento:



Grazie san Carlo per la disponibilità, spero che avremo occasione di incontrarci ancora.

Carmen

PELLEGRINAGGIO A BERGAMO

Mercoledì 19 luglio un gruppo di pellegrini si è recato al [santuario](#) della Madonna della Cornabusa a Sant'Omobono Terme (BG).

Per alcuni di noi che non conoscevano questo luogo è stata un'esperienza spiritualmente intensa. Una giornata iniziata con la preghiera che, con l'aiuto di don Fabrizio, ci ha accompagnato lungo tutto il tragitto. Arrivati al santuario, ci ha accolti una guida che ci ha permesso di comprendere tutte le meraviglie del luogo. Dall'alto abbiamo potuto ammirare la valle sovrastata dal monte Resegone. Quando siamo entrati nella grotta però tutto è cambiato. È stato come un abbraccio. Da un lato il tabernacolo con il corpo di nostro Signore e dall'altro lato la statua della Madonna Incoronata. Una struttura in legno alta 20 centimetri, piccola, ma che sprigiona una forza intensissima. Questa altezza vuole rappresentare la Sua umiltà e vuole trasmetterla anche a noi per riconoscere la grandezza di Dio.

Un altro particolare di questo luogo è stato il rumore dell'acqua che, come un sottofondo musicale, ha accompagnato la Santa Messa rinnovando in noi le promesse battesimali. La pastorella che aveva visto

la luce in questa grotta era sordomuta, ma tornando a casa cominciò a parlare e a sentire. Tanti miracoli sono poi avvenuti e sono testimoniati dai fedeli che hanno lasciato il loro ringraziamento.

Papa Giovanni XXIII era molto legato a questo santuario che è stato visitato anche dal cardinal Martini e da monsignor Delpini. Dopo aver pranzato, siamo scesi a visitare la casa natale di papa Roncalli, a Sotto il Monte, ricca di ricordi dei tempi passati in assoluta povertà. Abbiamo concluso la giornata con la recita del Santo Rosario.

Roberta Tamborini



SANTE CRESIME 2023

I cresimati e le cresimate di sabato 14 ottobre



UNA CHIESA PIÙ LUMINOSA



Quest'estate sono stati realizzati lavori per una nuova illuminazione all'interno della chiesa San Martino di Vergiate. Mantenendo l'impianto esistente, sono state sostituite e integrate nuove lampade non più alogene ma con tecnologia a led che diminuiscono i consumi con una resa luminosa maggiore. L'aula dell'assemblea e il presbiterio, compreso il crocifisso e l'altare maggiore, ora sono indubbiamente più illuminati. La spesa è stata forte: 32mila euro, che stiamo pagando con acconti mensili. La ditta a cui ci siamo rivolti, Melloncelli, è presente da moltissimi anni sul mercato e si occupa in particolare degli impianti luce e audio delle chiese. Il consumo energetico è di circa un terzo rispetto al precedente.

don Fabrizio

FESTE PATRONALI

Il racconto delle feste nelle frazioni, in attesa di san Martino

13-15-16-17-18 luglio

Come ogni anno la comunità cuironese si è ritrovata in piena estate per celebrare il suo patrono. In occasione del centenario della costruzione della cappella di san Materno, benefattori fam. Colombo, avevamo ipotizzato di richiedere le reliquie del santo arcivescovo alcuni giorni dalla basilica di Sant'Ambrogio, ma per quest'anno non siamo riusciti. La festa a ogni modo è riuscita bene, iniziando con la bella proiezione del [film Ernest e Celestine – l'avventura delle 7 note](#) per bambini giovedì 13 luglio presso l'ex asilo.

Sabato 15 luglio la cena al forno del paese con sfornata di pizza, pasta e antipasti con accompagnamento musicale di Ale&Ale. Molto

riuscita la caccia al tesoro notturna per le vie di Cuirone.

Domenica 16 luglio la Santa Messa nel giardino parrocchiale celebrata da don Claudio Vanetti, in occasione del 35° anno di ordinazione sacerdotale. Successivamente aperitivo con vendita di torte e biscotti da parte di volontari della parrocchia. Alle 20.30 la processione con la statua del santo presieduta da don Claudio. Martedì 18 luglio, memoria liturgica di san Materno, la festa si è conclusa con la celebrazione per i defunti della parrocchia.

Matteo Molla

1° ottobre



Anche quest'anno, come da tradizione, la prima domenica di ottobre la piccola comunità di Sesona si è riunita per festeggiare la [festa patronale](#).

Le celebrazioni si sono aperte con la Santa Messa solenne, celebrata da fra Paolo Braghini, seguita dalla supplica alla Madonna del Rosario e dalla benedizione dei veicoli. A seguire, abbiamo condiviso il momento del pranzo, in un clima di convivialità, grazie alla collaborazione del gruppo Alpini di Vergiate, che ringraziamo per la disponibilità e generosità.

Il pomeriggio ha visto protagonisti i tanti bambini della Comunità Pastorale, che hanno trascorso momenti spensierati giocando sui castelli gonfiabili o divertendosi nei campi dell'oratorio, mentre i grandi hanno partecipato a momenti di intrattenimento gustando le prime castagne della stagione.

La giornata si è conclusa con la consueta processione per le vie del paese, accompagnata dalla banda di Sesto Calende.

La semplicità di questa tradizione ci ricorda l'importanza del vivere momenti insieme, di collaborare nella realizzazione di progetti comuni e rinsalda la consapevolezza di essere tutti parte di una comunità.

A nome di tutto il comitato organizzatore, ci vediamo l'anno prossimo!

Alice



14-15-16-17-18 settembre

Quest'anno abbiamo deciso di aggiungere una cena condivisa il 14 settembre, per rendere unico e nuovo l'inizio di [questa meravigliosa festa](#).

Entriamo nel vivo al venerdì e ne usciamo la domenica, dimenticandoci delle nostre case, di tutto, pensando solo a stare insieme, a divertirci e passare un weekend unico, ma soprattutto senza dormire. Sono giorni intensi, dove la stanchezza si fa sentire, ma è mescolata a tante altre energie e a tante persone che passa in secondo piano... Quello che succede qui è frutto di un'unione di persone che si conoscono da una vita, o di ragazzi e ragazzini che prendono il posto di quelli che ci sono sempre stati. Anche se sono piccoli, vengono subito coinvolti e fatti sentire in una grande famiglia, con tante risate, canti, balli e sana competizione... ma anche con duro lavoro.

Per non parlare dei giochi, che coinvolgono ragazzi, genitori, nonni, parenti, amici; inventiamo giochi per ogni età, per fare divertire chiunque ed è bellissimo vedere come i ragazzini si divertono anche solo scivolando su un telo con dell'acqua e

Questo palio è stato molto particolare e speciale, ha avuto un gruppo di una fascia di età molto ampia, dai ragazzini ai pensionati...



Non è sempre facile far lavorare bene gruppi così numerosi e con età differenti, e non per tutti è garantito il successo, ma noi a Cimbro siamo speciali.

Io personalmente sono entrata in questo fantastico gruppo due anni fa. Al suo interno c'erano già dei

membri della mia famiglia, quindi posso dire che per me è stato come essere a casa... in pochissimo tempo è arrivata la domenica sera. Posso dire che ci ha unito molto il fantastico karaoke nel post-serata, svolto quando la maggior parte delle persone erano andate via e noi rimanevamo a riordinare tutto: partiva la musica con canzoni vecchie e nuove, ma che univano ogni generazione, dai ragazzi agli adulti (giovani dentro).

Un grazie va sicuramente alla nostra fantastica cuoca Teresina che ogni anno ci mette tutta la sua energia per cucinare con un pizzico



del sapone, o come i capirione vengono lavati al primo gioco.

È davvero splendido vedere come ogni anno il nostro gruppo si amplia sempre di più con ragazzi nuovi, di Cimbro e non solo, ma con uno spirito di iniziativa e divertimento incredibile.

di magia.

Grazie a [tutta la grande famiglia del palio](#). Siamo unici! *W Tzimbar*

Sara B.

12 novembre

La festa patronale di san Martino è in arrivo: domenica 12 novembre (e non solo) la comunità vergiatese si riunirà attorno al santo patrono per un ricco programma di eventi, incontri e attività coordinate dal comitato san Martino insieme all'Amministrazione comunale, alla Comunità Pastorale e alle associazioni locali.

Imperdibile il tradizionale concerto di apertura della festa proposto dal coro Harmonia, quest'anno intitolato "Harmonia di note": appuntamento nella chiesa parrocchiale alle ore 21.00 per un viaggio musicale dal Barocco a oggi.

Nella mattina di domenica la Santa Messa delle ore 11.15 sarà celebrata da monsignor Michele Pennisi, [arcivescovo emerito di Monreale](#), con partenza della processione con la statua del santo alle ore 10.45 da piazza Beia.

Nel pomeriggio appuntamento nel teatro dell'oratorio per la 3ª edizione del "Caffè con l'autore" – [ospite](#) Barbara Marchica, che presenterà il libro *Vestirsi* (con Sara P. Paci, Cittadella editrice,

Barbara Marchica
Sara Piccolo Paci

Vestirsi



Cittadella Editrice



2021), incentrato sul rito quotidiano dell'indossare, del dare forma a ciò che siamo – e in salone per la bancarella del libro, mentre sui campi ci saranno gonfiabili e giochi per piccoli e grandi.

In san Martino 2 sarà allestita un'interessante e inedita mostra fotografica, mentre per le vie del paese non mancheranno le bancarelle dei commercianti, le caldarroste del gruppo Alpini e il banco di solidarietà "Dividi il tuo mantello"; ci sarà anche una mostra d'auto d'epoca. E tanto altro: il programma completo sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Nicolò

Una mattinata con Edoardo Martinelli, allievo di don Lorenzo Milani

Sabato 30 settembre Edoardo Martinelli ha donato alla comunità vergiatese la propria testimonianza di vita, ricordando la figura di don Lorenzo Milani, di cui nel 2023 ricorre il centenario della nascita.

[Martinelli](#) ha ricordato che quello della scuola di Barbiana non è un modello da replicare, perché è essenziale partire dalla realtà circostante per educare e suscitare le domande che aiutino ragazzi e ragazze a crescere, a discernere, a diventare capaci di partecipare alla vita sociale e politica.

Commissione Cultura





L'O.V.E.S.T HA FESTEGGIATO 40 ANNI DA "VIVERE INSIEME DA FRATELLI" A "TUXTUTTI"



Con il tema "TuXTutti – e chi è mio prossimo?" l'oratorio ha celebrato dal 12 giugno al 14 luglio i 40 anni di attività estiva. Per festeggiare, le magliette sono state realizzate coi colori delle 4 squadre storiche e la festa finale è iniziata con una vivace sfilata simile a quelle fatte tra i rioni durante i primi O.V.E.S.T, mentre in salone sono stati esposti materiali storici. Nelle 5 settimane le squadre si sono contese la nuova coppa, quest'anno vinta dai Blu; tra i momenti più emozionanti: la caccia al tesoro per le vie di Vergiate (che non veniva giocata da molti anni), il *color day*, le mattinate con ospiti pregevoli come il CSI, la Polizia locale e il Corpo Volontari Croce Rossa di Angera.

Un grazie generoso va rivolto alla squadra animatori-educatori, ai don e allo staff di adulti volontari che ha permesso l'ottima riuscita delle 5 settimane, delle gite e della festa finale!

Nicolò

COGNE 2K23: due turni da ricordare

Anche quest'anno, al termine dell'O.V.E.S.T, la proposta dell'oratorio è proseguita con l'esperienza in montagna, articolata su due turni. La meta, come gli anni scorsi, è sempre Cogne, nel parco nazionale del Gran Paradiso, al Villaggio alpino "Don Bosco".

Primo turno: dal 17 al 22 luglio.

Una bella banda di 44 ragazzini, guidati dai loro santi educatori, si è avventurata su e giù per cascate e alpeggi, divertendosi un mondo (come sempre, tra l'altro) ma riflettendo anche su argomenti "tosti".

Le giornate si alternavano fra giorni di gita e giorni di riposo, con momenti di gioco, riflessione e preghiera; ogni giorno era comunque dedicato a un tema preciso. Quello di quest'anno erano i 5 sensi: vista, olfatto, udito, gusto, tatto; abbiamo considerato come Gesù usava i sensi del corpo, e abbiamo cercato di imparare da Lui, vero e proprio maestro di amore.

In particolare, nel giorno dedicato al gusto, abbiamo preparato una merenda MONDIALE, con un bella

sorpresa! La sorpresa è stata immedesimarsi negli abitanti dei diversi Paesi del mondo, accorgendosi di quello che possono mangiare... o NON



mangiare. È proprio vero che la povertà del nostro pianeta è dovuta il più delle volte a quanto noi ricchi sprechiamo!

Secondo turno: dal 22 al 28 luglio.

I nostri adolescenti, una trentina fra la terza media e la terza superiore, si sono concentrati invece sulla figura di san Francesco, sempre affascinante e attualissima, attraverso alcuni momenti chiave della sua vita.

La scelta veramente forte che abbiamo chiesto ai nostri ragazzi è stata quella di staccarsi del tutto dal telefonino: sei giorni senza social, chiamate, chat... a stretto contatto con la natura e con gli altri. Di sicuro è stata una scelta impegnativa, che però ha permesso una grande libertà: quella di guardarsi negli occhi, di giocare e cantare insieme, di ammirare le meraviglie della natura.

Tutte cose che la frenesia del nostro tempo ci impedisce di gustare appieno, purtroppo.

A proposito di natura, ecco le gite. Il lago di Loie, il rifugio Sella, il vallone di Arpisson: luoghi in alta quota e non sempre facili da raggiungere, ma che hanno comunque permesso di condividere gioie e fatiche delle salite (e delle discese).



Un bel GRAZIE va agli educatori e agli adulti di entrambi i turni, per la pazienza e la dedizione con cui hanno accompagnato i ragazzi a loro affidati!

don Alessandro

GMG 2023: da Vergiate a Lisbona

“**M**aria si alzò e andò in fretta” (Lc 1, 39). Non capita tutti i giorni di far parte di quel milione e mezzo di giovani che da tutto il mondo hanno lasciato la propria casa per andare ad ascoltare il Papa.

Come comunità di Vergiate lo abbiamo fatto.

Il nostro gruppo, 13 giovani dai 18 anni (per qualcuno ancora incompiuti) in su, faceva parte dei 43 giovani del decanato di Somma Lombardo, che martedì 1° agosto si sono lanciati in un'avventura del tutto nuova. Anche se dopo il Covid tutto o quasi ha il sapore di un'avventura del tutto nuova.

“Avventura” perché di certo non c'erano le comodità della propria casetta, a partire dal letto (eravamo alloggiati nelle aule del dipartimento di ingegneria) fino ad arrivare alle docce (un pulmino serale accompagnava ai campi sportivi della zona). Ma a volte fa bene scrollarsi di dosso certe ingombranti comodità, per raggiungere l'essenziale.

E l'essenziale, al di là delle cose materiali, è stato ascoltare parole nuove, come quella dei nostri

vescovi, che ci hanno parlato di ecologia integrale e ci hanno guidato nell'esame di coscienza per le confessioni (commoventi, veramente!); vedere



posti nuovi, come il santuario di Fatima, occasione per affidarci a Maria e per riflettere sulla serietà del vivere da cristiani; provare emozioni nuove, come essere immersi nel *silenzio assordante* durante la veglia conclusiva con papa Francesco, al momento dell'adorazione eucaristica.

In quella veglia il Papa [ci ha ricordato](#) la fretta gioiosa di Maria, che raggiunge la cugina Elisabetta spinta dall'amore: l'urgenza missionaria fa mettere le ali, ai piedi e al cuore!

E nella messa finale, alla spianata oceanica del Campo do Graça, sempre Francesco ci ha consegnato tre verbi: **brillare** della luce di Gesù, nell'oscurità del mondo; **ascoltare** Gesù, vero maestro di amore;

non temere nella lotta per il bene, perché Gesù accompagna ciascuno.

Abbiamo voluto regalarci un giorno bonus, a Siviglia, lunedì 7 agosto, per rilassarci un po' e per visitare questa splendida città. Proprio a Siviglia, l'ultima sera, abbiamo condiviso, insieme agli altri amici del decanato, quelle parole o esperienze che ci hanno colpito di più: praticamente, il "compito a casa" che la GMG ci ha consegnato, perché la Giornata Mondiale della Gioventù diventi un insieme di giornate.

Perché diventi vita.

d. A.

FESTA DELL'ORATORIO 2023



correre, forse anche con fatica, ma portando la luce e il calore della presenza di Gesù. E infine la giornata di domenica, con la Santa Messa in parrocchia, il pranzo comunitario e i giochi del pomeriggio: tutti momenti che nella loro semplicità hanno comunicato quanto è bello non rinchiudersi in casa "ciascuno con le sue cose" (e il vergiatese ha questo rischio), aprendosi invece all'incontro – e agli incontri – con gli altri.

Un caloroso GRAZIE a chi ha permesso, anche quest'anno, la bella riuscita della festa, animatori e adulti: chi ha curato le pizze con i giochi, chi si è occupato del bar, chi ha preparato la fiaccolata (con i permessi, le macchine, il pulmino...), chi ha cucinato, chi ha pensato e animato gli stand.

Non resta da dire, ancora una volta, BUON ANNO!

d. A.

“Buon anno!”, ha detto don Fabrizio al termine della preghiera pomeridiana di domenica 24 settembre.

Questo augurio mi pare pieno di significato, perché la [festa dell'oratorio](#), che quest'anno ha avuto il suo culmine l'ultima domenica di settembre, segna l'inizio di tutta una serie di attività e di iniziative che hanno come unico scopo avvicinare Gesù ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie. Nella gioia degli incontri.

E, a ben guardare, tutta quella settimana è stata segnata da questa gioia. Pensiamo alle confessioni dei ragazzi, martedì 19: la gioia del perdono. O alle pizze dei giorni successivi: la gioia di mangiare e giocare insieme (magari guardando il video dei turni della montagna...). O, ancora, alla fiaccolata di sabato 23 dal santuario di Orta: la gioia del



MISSIONE GIOVANI I FEEL GOD

Dal 6 al 15 ottobre Vergiate ha avuto la grazia di vivere la [Missione Giovani](#), un evento che ha coinvolto tutta la comunità, anche se con un'attenzione più puntuale al mondo giovanile.

Concretamente, la presenza di alcuni padri della congregazione dei Servi di Nazareth

ha animato la vita (spirituale, ma non solo) delle nostre parrocchie, con uno stile sicuramente nuovo rispetto a quello a cui siamo abituati.

La loro attività si è svolta anzitutto nell'invitare ragazzi e giovani (pure alle fermate del pullman o alla stazione del treno) alla proposta del pomeriggio o della sera, in base alle diverse fasce di età: proposta che puntava, attraverso musiche, balli, video, testimonianze, a far conoscere meglio la figura di Gesù e il suo agire nella vita di ogni persona.

Coinvolgendo anche le scuole: durante le ore di religione, infatti, in accordo con la dirigente scolastica, due padri hanno proposto ai ragazzi delle elementari e delle medie un messaggio sul senso della vita e sul modo di viverla in pienezza; tutto questo mentre altri padri si sono resi disponibili per la predicazione o per le confessioni in chiesa.

Nel pomeriggio, con il "metodo sarabanda" (il classico "indovina la canzone") e la visione di clip o il racconto diretto, il messaggio veniva di volta in volta approfondito fino ad arrivare al centro: ma chi è Gesù? Cosa vuole per me?

Momenti del tutto inediti sono stati la SILENT DISCO di sabato 7 ottobre, per adolescenti e giovani: ballare al buio con la musica "a palla" nelle orecchie in un perfetto silenzio all'esterno... beh, non è da tutti i giorni! E che dire del LIVE SHOW del sabato successivo, preparato e animato



da presentatori di tutto rispetto... ma a dispetto della loro serietà professionale!

O dell'estrazione dei premi della lotteria, domenica 15, per cui bambini e ragazzi hanno fatto letteralmente a gara nell'accaparrarsi più biglietti possibili, distribuiti da don Corrado e

da don Gianmaria negli incontri pomeridiani e nelle visite a scuola!

È stato bello vedere che bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e adulti si sono lasciati coinvolgere nel mix variopinto di fede, simpatia, umanità tipico di questi padri, che hanno scardinato la quieta vita di paese a cui forse eravamo un po' troppo abituati.

Certo, si è trattata comunque di una proposta: in tanti non hanno aderito, forse perché troppo presi dai soliti immancabili impegni. Ma chi lo ha fatto non è rimasto certo deluso! E lo dimostra la malinconia dell'ultima sera, quando con l'apericena conclusivo si è arrivati al momento dell'arrivederci... perché di questo si tratta: il seme è stato gettato, ora serve coltivarlo, con la pazienza e la fiducia tipica degli amici di Gesù.

Un GRAZIE grande a don Corrado, don Gianmaria, don Zeno, don Stefano, fratello Maurizio, don Giovanni: che oltre ad animare la vita dei parrocchiani hanno permesso anche a noi sacerdoti di vivere, soprattutto nei pasti, momenti di profondo e prezioso scambio, di esperienze e punti di vista, con l'allegria e l'arguzia che solo le persone di Spirito sanno avere!

E un GRAZIE grande anche a "zia" Carmen e alle sue collaboratrici, che questi pasti... li hanno resi possibili!

d. A.

CONCERTO IN ONORE DELL'ASSUNTA

Musica e arte per Ferragosto

Lunedì 14 agosto si è tenuto presso la chiesa di Santa Maria a Vergiate il [concerto di Ferragosto](#) con Davide Lucio Cervi al violoncello e Roberto Bacchini al clavicembalo. Il programma proposto è stato ricco: dal repertorio barocco di Bach, Vivaldi, Cervetto e Canavasso alla musica romantica di Massenet, a quella classica e melodica di Fauré fino ai celebri brani del maestro Morricone.

Durante l'intervallo sono state presentate al pubblico la tela settecentesca restaurata della Vergine Maria, che si trova sull'altare della chiesa, e l'esposizione dell'iconografia Valeria Righini sulle immagini cristiane della *Dormitio Mariae* (dormizione di Maria prima dell'Assunzione in cielo).

Laura



CONCERTO PER LA MADONNA ADDOLORATA

La musica del Coro Harmonia al palio di Cimbro



Giovedì 14 settembre, per inaugurare la festa patronale di Cimbro dedicata alla Madonna Addolorata, il Coro Harmonia si è esibito con un concerto che ha emozionato il pubblico presente. La serata è stata anche l'occasione per conoscere il nuovo direttore del coro: Federico Cester. Nonostante la giovane età, Federico Cester ha partecipato a numerosi festival corali, si occupa di molti progetti relativi alla musica da camera e insegna sassofono.

Il programma del concerto ha spaziato dal repertorio tradizionale sacro a quello più contemporaneo. La prima parte è stata dedicata all'opera *Missa Brevis* di De Haan, mentre nella seconda parte sono stati presentati brani in diverse lingue, accompagnando idealmente il pubblico in un giro del mondo musicale. Il coro ha animato anche la messa solenne di domenica 17 settembre.

Sabato 23 e domenica 24 settembre il coro si è esibito rispettivamente nella basilica di San Marco a Venezia e presso il santuario del Monte Berico a Vicenza eseguendo musiche e brani liturgici di Salieri, Cester, Ortolani e Donini.

Laura

STORIE DI... CANE E GATTO

Ferruccio e Nemo

In occasione della giornata del cane (26 agosto) Ferruccio ci parla del suo amico Nemo.

Prima di Nemo avevo un altro cane che è morto di leucemia. Non volevo rimanere senza cane, la casa è grande, così la veterinaria mi ha suggerito di andare in un canile in Piemonte. Quando sono arrivato lui mi è subito venuto incontro e ci siamo scelti. È un cane che ha sofferto, è stato picchiato e si è subito attaccato a me perché i cani capiscono se uno gli vuole bene o no.



Dopo tre mesi sono rimasto vedovo e lui è stato la mia compagnia, mi stava sempre tra i piedi, doverlo accudire ha alleviato la mia solitudine. È stato come se comprendesse il mio stato d'animo.

Molti, soprattutto in estate, li abbandonano...

Li abbandonano perché considerano il cane come se fosse un giocattolo. A volte lo prendono da cucciolo, spendono anche dei soldi, lo vogliono bello e da cuccioli sono belli. Però poi si accorgono che richiede un impegno, perché è un essere vivente, quindi ha bisogno di un minimo di cure. Bisogna accudirlo... non è un giocattolo che si può mettere da parte. Quando è l'ora della pappa serale, Nemo va verso la porta perché sa che è pronta. Se non è pronta viene da me e mi gratta con la zampa.

Quindi consiglieresti di prendere un cane?

Io penso che un anziano ha bisogno di un cane vicino... Ci possono essere i figli che però hanno i loro impegni. Il cane è al 100% attaccato a te. Occuparti di lui ti dà uno scopo nella vita e in cambio ricevi affetto e compagnia.

Grazie Ferruccio, grazie Nemo per questa bella testimonianza.

don Fabrizio ed Emanuela

Mosè e don Fabrizio

A maggio dell'anno scorso don Fabrizio ha avuto la splendida idea di accogliere Mosè (salvandolo letteralmente), un gattino nero di soli due mesi con due begli occhi gialli e una codina storta.

Che dire? La vita in segreteria parrocchiale è cambiata profondamente. Mosè controlla tutto e tutti, partecipa a tutte le riunioni parrocchiali e alle diaconie (avrà qualche volta confessato al don la sua opinione?). È entrato nei pensieri e nelle preoccupazioni di molti (ha già consumato una delle sue sette vite). Accetta coccole da tutti, ma gioca solo con i suoi preferiti a cui dona cacciagione in abbondanza: piccioni e lucertole. Qualche volta si reca in chiesa e passeggia tra le panche o si affianca a Maria P. durante la messa del mattino.

Grazie a lui sono cambiati anche i rapporti interpersonali. Ha fatto scoprire a tutti aspetti del proprio carattere o sentimenti sopiti o inconfessati, ha addolcito situazioni.

Il pensiero di Mosè unisce, la sua presenza silenziosa e vigile o giocosa, affettuosa e provocatoria spinge ad aprirsi e collaborare, a sentirsi una famiglia responsabile anche dei piccoli e dei diversi.

Un gatto non è un giocattolo e ha una memoria stupefacente. Nella convivenza si lascia educare, ma mantiene la sua libertà. A differenza del cane, non è sempre attaccato al padrone, ma lo ama profondamente riconoscendone soprattutto l'aspetto materno e soffre tanto della sua assenza

da perdere l'appetito e la gioia di vivere, non gli bastano la casa e gli altri abitanti con cui ha rapporti diversi. A questo proposito vorrei citare una frase di Padre Brown: "Un gatto



trasforma il ritorno in una casa vuota nel ritorno a casa” e mi piace anche ricordare una leggenda irlandese: “Gli occhi di un gatto sono finestre che ci permettono di vedere dentro un altro mondo”.

I gatti hanno riempito la mia vita di bambina, ragazza e donna di gioia, stupore, saggezza, follia, sogni e coccole. Li consiglio proprio a tutti, da zero a 100 anni.

Grazie don Fabrizio per la sensibilità dimostrata nel fare questa scelta che ricorda a ognuno san Francesco e invita all’amore e al rispetto per gli animali e l’ambiente, doni di Dio.

Ricordo a tutti che l’8 di agosto è la giornata internazionale del gatto.

Grazia

VALLE d'AOSTA

Incastonata tra le montagne con castelli e fortezze medievali, la Val d’Aosta offre la possibilità di vivere un [viaggio ricco di avventure](#): escursioni a piedi e in bicicletta, gite culturali, itinerari religiosi ed enogastronomici creano un mosaico variegato per una vacanza rilassante e briosa allo stesso tempo.



Gli amanti del trekking e dell’alpinismo possono immergersi nei paesaggi del monte Bianco, del monte Rosa e del monte Cervino. Chi preferisce conoscere la flora e la fauna di montagna può scegliere di avventurarsi nel [Parco nazionale del Gran Paradiso](#), dove verrà accolto da stambecchi, camosci, marmotte e aquile reali; imperdibile anche il giardino botanico alpino Paradisia.

Per passeggiate tranquille nei boschi il [Parco naturale Mont Avic](#) permette di camminare in mezzo a foreste di pino uncinato, pino silvestre, larice e faggio. L’autunno è la stagione ideale per visitare le riserve naturali, come il lago di Villa e il sito archeologico-naturalistico Lo Tsatelet. Gli appassionati di archeologia industriale hanno l’opportunità di esplorare il mondo sotterraneo delle antiche miniere; molto interessante è il museo delle miniere di Cogne.

La Val d’Aosta è la meta perfetta per tour culturali. Sono molti i musei dedicati ad arte e archeologia, scienza e storia naturale, arti e tradizioni popolari. Il Museo delle Alpi e il Museo dell’artigianato valdostano consentono di scoprire la cultura del territorio locale. La più piccola regione italiana è conosciuta anche come la Valle dei 100 castelli: il [Castello Savoia](#) con il giardino roccioso alpino, quello di Issogne, dove pare aleggi il fantasma della Contessa Bianca Maria di Challant e il celebre Castello di Fénis, caratterizzato da un’atmosfera avventurosa e fiabesca sono soltanto i più noti.

Da non perdere è la visita ad Aosta, antica città romana con splendidi angoli medievali. Chiese e santuari sono, invece, il cuore del turismo religioso. La [Collegiata di Sant’Orso](#) è famosa per gli affreschi e il chiostro, mentre nella cappella di san Michele nel villaggio di Marseiller si possono ammirare gli affreschi di Giacomino da Ivrea. Di grande interesse sono i santuari di Notre-Dame-de-la Guérison, Plout, Perloz e Machaby.

L’identità alpina è ben visibile nei prodotti tipici; grazie agli itinerari del gusto si possono assaggiare prelibatezze dal sapore unico: la fontina, il formaggio Valle d’Aosta Fromadzo, il Jambon



Esperienze tradizionali e insolite per scoprire la storia, la cultura e gli scenari di questa splendida regione

LUOGHI DA SCOPRIRE

de Bosses (prosciutto crudo speziato con erbe di montagna), Vallée d'Aoste Lard D'Arnad (lardo dal sapore dolce) e i vini.

Chi desidera vivere esperienze diverse può ammirare le montagne viaggiando sospeso su una mongolfiera o andare indietro nel tempo vivendo un'autentica avventura nel Medioevo: personale in costume accoglie i visitatori in strutture d'epoca

narrando racconti popolari durante una cena medievale. La Val d'Aosta è anche simbolo di benessere: le terme di Saint Vincent e quelle di Pré-Saint-Didier garantiscono momenti di relax per ritornare in forma.

Laura

FILM DA VEDERE

Una delicata storia per bambini e un film sul popolo jenisch stanno per uscire al cinema



Il regista Enzo D'Alò in *Mary e lo spirito di mezzanotte* racconta una tenera vicenda che ha per protagonista una bambina: Mary. La piccola ha 11 anni ed è appassionata di cucina. La nonna Emer la incoraggia, ma un giorno è costretta a ricoverarsi in ospedale.

Mary le sta vicino e allo stesso tempo continua a coltivare il sogno di diventare da grande una chef. In quel momento la bambina conosce quattro donne misteriose appartenenti a generazioni diverse, che la aiuteranno ad affrontare le sfide della vita.

Il [film](#), presentato al Festival internazionale del cinema di Berlino, è liberamente tratto dal [romanzo](#) *La gita di mezzanotte*, scritto dall'irlandese Roddy Doyle.

Lubo, diretto da Giorgio Diritti, narra la drammatica vicenda del popolo nomade degli jenisch in Svizzera nel 1939: la Confederazione Elvetica obbliga tutti gli uomini ad arruolarsi per difendere i propri confini, a causa dello scoppio imminente della Seconda guerra mondiale.

Lubo Moser è un giovane nomade jenisch, sposato con tre figli; è molto legato alla sua famiglia e

ama esibirsi nelle piazze suonando la fisarmonica. Durante la sua assenza viene a sapere da suo fratello che la polizia ha sottratto tutti i bambini jenisch del campo nomadi per portarli via e che sua moglie è morta.



In quegli anni il governo svizzero mise in atto il Programma di rieducazione nazionale per i bambini di strada, al fine di annullare completamente la nascita di nuovi soggetti jenisch. Si trattava di un intervento di pulizia etnica.

Il [film](#) è liberamente tratto dal romanzo *Il seminatore* di Mario Cavatore e si concentra sulla sofferenza e sulla trasformazione emotiva del protagonista.

Laura

MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE e LUBO

Anagrafe parrocchiale

“Rinati dall’alto”



Marta Bombelli
02/07/2023
Corgeno



Giacomo Vanoni
02/07/2023
Corgeno



Nicolò Bonan
02/07/2023
Corgeno



Asia e Samuele Bertolini
03/09/2023
Cimbro



Sofia Civera
02/09/2023
Cimbro



Aurora Di Sanctis
01/10/2023
Cuirone



Diana Favalli
01/10/2023
Cuirone



Ginevra Livietti
01/10/2023
Cuirone

“Un cuore solo e un’anima sola”



Giovanni Gloria e Francesca Robassa
22/07/2023



Emanuele De Marchi ed Elisa Pantone
02/09/2023

Alessandro Roncari e Jessica Luoni
24/06/2023

Danilo Caldiroli e Nicolalde Proano
11/09/2023

“Entrati nella vita vera”



Teodolinda Caprioli (96)
27/06/2023
Sesona



Antonio Casseti (81)
15/08/2023
Vergiate



Danilo Frosi (85)
26/08/2023
Vergiate



Rosalba Angelina Norcini (97)
31/08/2023
Vergiate



Milena Mattaini (87)
06/09/2023
Vergiate



Fiorentina Enrica Fè (82)
11/10/2023
Vergiate

Corgeno

Donatella Manicardi (74)
19/07/2023

Antonio Colucci (6 mesi)
23/07/2023

Giuseppina Caielli (85)
10/07/2023

Franca Boaron (85)
21/08/2023

Alessandro Marengo (96)
16/09/2023

Francesco Paolo Reina (64)
23/09/2023

Sesona

Donato Dambrisi (87)
24/08/2023

Vergiate

Enrico Maria Montonati (34)
22/06/2023

Francesco Gualina (83)
25/06/2023

Anna Maria Fantoni (79)
29/06/2023

Germano Cavalli (83)
14/07/2023

Bianca Mozzini (85)
18/07/2023

Claudio Tortora (77)
23/07/2023

Antonio Mangieri (81)
03/08/2023

Antonio Montesano (72)
22/08/2023

Flaviano Zampollo (86)
25/08/2023

Nellí Mangolini (97)
25/08/2023

Stefano Barillaro (77)
01/09/2023

Carla Musazzi (97)
03/09/2023

Gian Franco Collenghi (79)
16/09/2023

Paolo Altieri (94)
09/10/2023

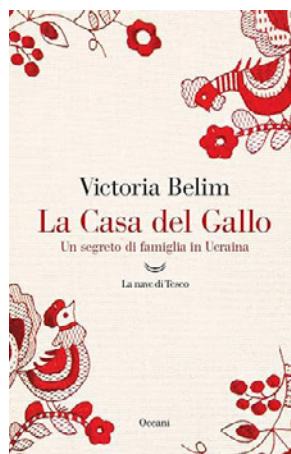
Non ho niente da leggere...

“Non mi è stato insegnato a pensare alle persone in termini di etnia, lingua o razza e non sono stata educata a identificarmi con un gruppo particolare. Mi ci sono voluti anni per imparare che non era la norma, ma non ho mai perso la convinzione che dovrebbe esserlo”.

La Casa del Gallo è un romanzo autobiografico in cui l'autrice, alla ricerca delle sue radici, ricostruisce la storia della sua variegata famiglia che è anche la storia dell'Ucraina.

Victoria è nata a Kiev quando la città era ancora parte dell'impero sovietico; in casa parlava russo, i bisnonni materni ucraino, altri parenti parlavano azeri, armeno, yiddish, polacco e bielorusso. A 15 anni si è trasferita con la famiglia negli Stati Uniti e ora vive col marito in Belgio. Quando nel 2014 i russi annettono la Crimea, vede alla tv le manifestazioni di protesta nella piazza di Kiev dove da ragazzina era solita mangiare il gelato con le amiche e si riaccende in lei l'interesse per il suo Paese natale.

Un litigio via Skype con lo zio Vladimir, sostenitore di Putin e nostalgico dell'Unione Sovietica, e una telefonata con la nonna Valentina, che vive a est e si rifiuta di lasciare la sua casa, la spingono a tornare. Attraverso gli incontri con parenti e amici, rievoca gli eventi che hanno caratterizzato la storia dell'Ucraina: la rivoluzione, la grande carestia (l'Holodomor, il genocidio per fame operato da



Stalin negli anni 1932-33 per piegare i contadini ucraini) alla quale i bisnonni Asya e Sergiy sono fortunatamente sopravvissuti, la Seconda guerra mondiale. Le privazioni del periodo sovietico spiegano la tenacia con cui la nonna Valentina si prende cura dell'orto e del frutteto.

In un diario del nonno scopre l'esistenza di uno zio, Nikodim, di cui nessuno ha mai parlato né vuole parlare. Lottando contro la burocrazia e il terrore che ancora circonda la Casa del Gallo, la vecchia sede del KGB, dei servizi di sicurezza sovietici, riesce a scoprire la sorte di questo zio morto negli anni Trenta per un'Ucraina libera.

Nel rileggere il manoscritto nel 2022 per apportare le revisioni finali, alla luce degli avvenimenti più recenti, Victoria Belim riflette sul fatto che il libro rivela la natura complicata dell'identità ucraina e il difficile rapporto del paese con il suo passato sovietico, spiegando il contesto in cui si svolge l'attuale guerra.

Victoria Belim è nata in Ucraina ed è cresciuta negli Stati Uniti, trasferendosi poi a Bruxelles, dove vive. Scrittrice, giornalista e traduttrice di letteratura e poesia persiana, tiene una rubrica sul *Financial Times* e i suoi articoli sono apparsi su alcune delle testate internazionali più importanti, tra cui il *New York Times*. Parla venti lingue, tra le quali cinese, giapponese e indonesiano.

Emanuela

Tra poco in Comunità Pastorale...

12 novembre

Festa patronale di san Martino

8 dicembre

Immacolata Concezione

dal 16 dicembre

Novena di Natale

25 dicembre

Natale del Signore

È possibile sottoscrivere a "La Vigna" tramite il modulo disponibile in segreteria parrocchiale e sul sito

Visita il sito per non perdere iniziative ed eventi della CP:

www.cpvergiate.it

redazione@cpvergiate.it